

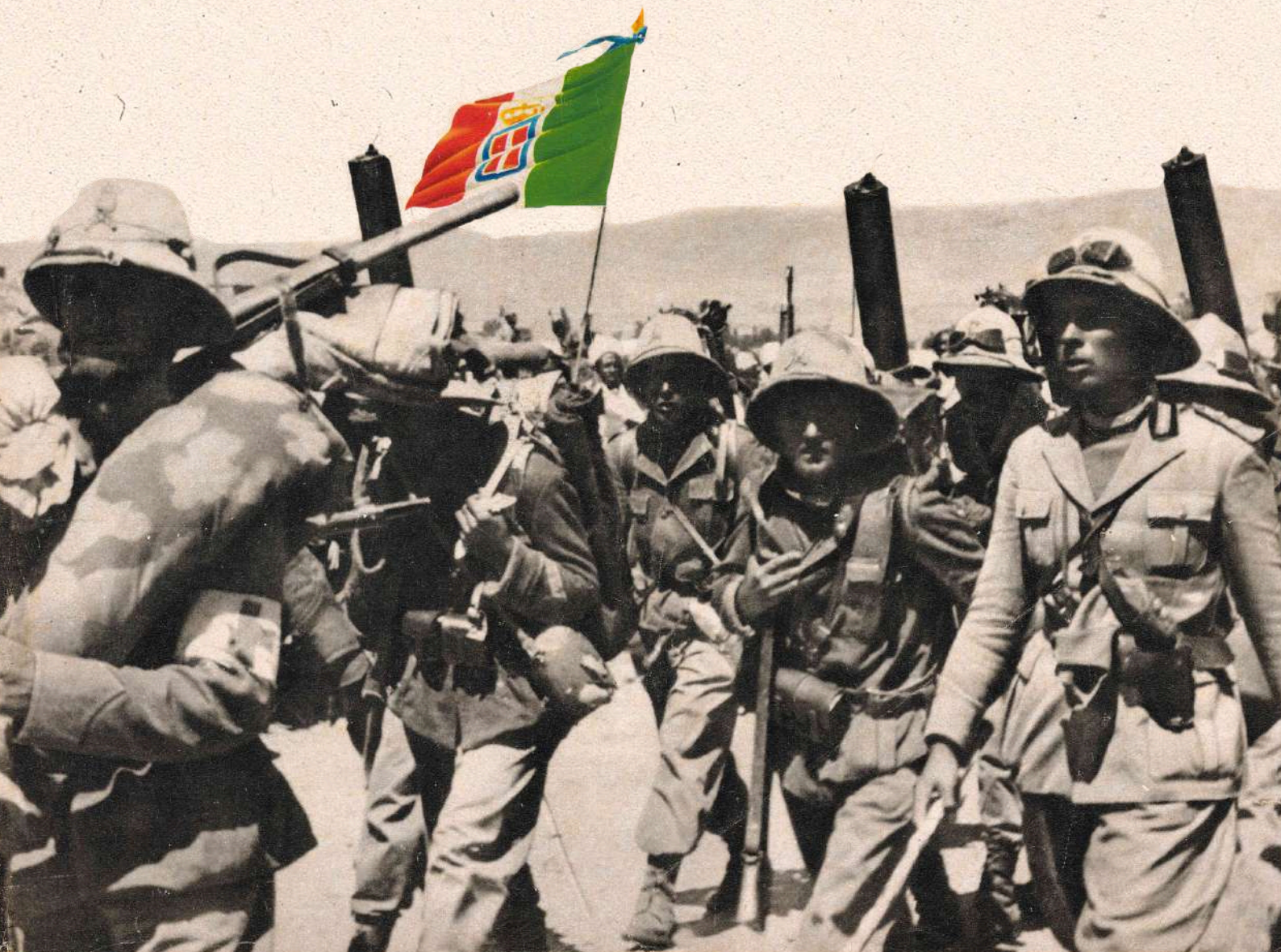
Per consultare
e prenotare i
libri, inquadra
il QRCode



ETIOPIA 1935-1941

UNA TRAGICA AVVENTURA

Bibliografia



Etiopia 1935 - 1941: una tragica avventura

Bibliografia Mostra



Le guerre coloniali del fascismo / [scritti di] H. W. Al-Hesnawi ... [et al.] ; a cura di Angelo Del Boca

Laterza 0; XV, 552 p. 21 cm

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: G 325 GUE

La guerra d'Etiopia / Pietro Badoglio

A. Mondadori 0; 249 p. ill. 26 cm

Copie presenti nel sistema 1

L'economia italiana di guerra : La politica economico-finanziaria del fascismo dalla guerra d'Etiopia alla caduta del regime 1935-1943 / Franco Catalano

Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione 0; 128 p. 22 cm

Copie presenti nel sistema 1



Sognando l'impero : Modena-Addis Abeba (1935-1941) / [a cura di] Paolo Bertella Farnetti ; con interventi di Anna Luisa Bondioli, Chiara Dall'Olio, Simone Fari

Mimesis 2007; 350 p. ill. 21 cm

Questa ricerca deve molto allo stimolo venuto dai promotori: associazioni umanitarie che operano oggi in Etiopia, e che hanno spinto per riaprire una pagina buia - che anche per questo va compresa - della nostra storia, quando altri italiani si recarono in Etiopia, con ben diverse intenzioni, portando morte e distruzione. Questo studio ripercorre e riflette l'esperienza coloniale di una città (Modena) e dei suoi abitanti: come si viveva nel fronte interno ai tempi delle adunate generali e della lotta contro le inique sanzioni, come nel fronte di guerra del lontano Corno d'Africa si conquistava e si costruiva l'effimero impero fascista. Le memorie e le immagini di quella guerra, portate a casa dai conquistatori, sono uscite dai cassette e dalle soffitte dove si trovavano grazie ai molti che hanno accettato di contribuire a questa ricerca consegnando fotografie e documenti del loro passato familiare. È emersa in questo modo una preziosa e inedita memoria dal basso, un contributo alla riflessione civile su un evento tragicamente

straordinario, con cui non siamo ancora riusciti a fare i conti.

Copie presenti nel sistema 1



Randagi : romanzo / Marco Amerighi

Amerighi, Marco <1982- >

Bollati Boringhieri 2021; 386 p. 21 cm

A Pisa, in un appartamento zeppo di quadri e strumenti musicali affacciato sulla Torre pendente, Pietro Benati aspetta di scomparire. A quanto dice sua madre, sulla loro famiglia grava una maledizione: prima o poi tutti i Benati maschi tagliano la corda e Pietro - ultimogenito fifone e senza qualità - non farà eccezione. Il primo era stato il nonno, disperso durante la guerra in Etiopia e rimpatriato l'anno dopo con disonore. Il secondo, nel 1988, quello scommettitore incallito del padre, Berto, tornato a casa dopo un mese senza il mignolo della mano destra. Quando uno scandalo travolge la famiglia, Pietro si convince che il suo turno è alle porte. Invece a svanire nel nulla è suo fratello maggiore Tommaso, promessa del calcio, genio della matematica e unico punto di riferimento di Pietro; a cui invece, ancora una volta, non accade un bel niente. Per quanto impegno metta nella carriera musicale, nell'università o con le ragazze, per quanto cambi città e nazione, per quanto cerchi di tagliare i ponti con quel truffatore del padre o quella ipocondriaca della madre, la sua vita resta un indecifrabile susseguirsi di fallimenti e delusioni. Almeno finché non incontra due creature raminghe e confuse come lui: Laurent, un gigolò con il pallino delle nuotate notturne e l'alcol, e Dora, un'appassionata di film horror con un dolore opposto al suo. E, accanto a loro, finalmente Pietro si accende. Con una trama ricca di personaggi sgangherati e commoventi, e una voce in grado di rinnovare linguaggi e stili senza rinunciare al calore della tradizione, *Randagi* è un romanzo sulla giovinezza e su quei fragilissimi legami nati per caso che nascondono il potere di cambiare le nostre vite. Un affresco che restituisce tutta la complessità di una generazione: ferita, delusa e sradicata dal mondo, ma non ancora disposta a darsi per vinta.

Copie presenti nel sistema 41

Le guerre dimenticate di Mussolini : Etiopia e Spagna / Giovanni Artieri

Artieri, Giovanni

A. Mondadori 0; 300 p. 23 cm

Dalla guerra di Etiopia a quella di Spagna, la storia delle imprese belliche del duce che preparano il grande conflitto mondiale. L'evoluzione di un'intera cultura nella maniera più sintetica e completa. L'autore esplora e valorizza una costellazione d'autori ricca e articolata. E ci introduce ai capolavori di Puskin, Gogol', Dostoevskij, Turgenev, Tolstoj, Cechov, Gorkij.

Copie presenti nel sistema 2

La guerra italo-etiopica : e la crisi dell'equilibrio europeo / George W. Baer ; [traduzione italiana di Mario Rivoire]**Baer, Webster George**

Laterza 0; 536 p. 22 cm

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: G 945.09 BAE

Una donna di troppo : la seconda indagine del maggiore Aldo Morosini nell'Africa italiana / Giorgio Ballario**Ballario, Giorgio <1964- >**

Edizioni del capricorno 2020; 284 p. 22 cm

1935: l'Italia e il regime fascista cercano d'imporsi fra le grandi potenze internazionali per trovare «un posto al sole». La guerra con l'Abissinia è ormai imminente. Ma in Somalia, dove il generale Rodolfo Graziani sta per lanciare l'offensiva dal fronte sud, alcune morti misteriose fanno serpeggiare l'inquietudine nella popolazione e mettono a rischio l'avanzata delle truppe italiane. C'è chi immagina sabotaggi delle spie del Negus, ma s'ipotizza anche l'azione di bande criminali. Le forze di polizia locali non sembrano in grado di risolvere il caso. Graziani, però, non ha tempo da perdere né può permettere che questa situazione d'incertezza si prolunghi. Dall'Eritrea viene inviato a investigare il maggiore Morosini. Lo accoglie un'afa oppressiva, un clima ostile fatto di monsoni, intrighi e trame di potere. L'indagine entra tra le pieghe oscure della società coloniale, che dietro la facciata di perbenismo riproduce, amplificati, i vizi della madrepatria. Morosini incontrerà tanti ostacoli, pochi amici e molte donne. Una di troppo.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: G 853.92 BAL DON

Morire è un attimo : la prima indagine del maggiore Aldo Morosini nell'Africa orientale italiana / Giorgio Ballario**Ballario, Giorgio <1964- >**

Edizioni del capricorno 2020; 238 p. 22 cm

Eritrea, 1935. L'Italia mussoliniana prepara la guerra d'Abissinia. Massaua - perla del Mar Rosso e fiore all'occhiello della prima colonia italiana - è scossa da due brutali omicidi: un noto imprenditore cittadino e un impiegato di banca vengono trovati decapitati. I sospetti si concentrano sugli agenti del Negus etiopico Hailé Selassié, coinvolti nelle settimane precedenti in sanguinosi scontri di frontiera con le truppe italiane. Ma Aldo Morosini, maggiore dei Reali Carabinieri, non è affatto convinto di questa versione di comodo. Stretto fra le pressioni dei superiori e la ricomparsa di un vecchio (e mai dimenticato) amore, cerca con ostinazione altre piste. E, con l'aiuto del fedele sottufficiale Barbagallo e dello sciumbasci Tesfaghi, segue le tracce di una vecchia scimitarra yemenita e di una foto ingiallita dal tempo. Indizi che faranno riemergere dal passato una torbida vicenda di interessi e tradimenti. E costringeranno Morosini a inseguire l'assassino nell'infernale deserto della Dancalia e sui verdi altopiani di Cheren e Asmara. Atto di nascita di un personaggio unico nel noir italiano, Morire è un attimo inaugura una saga in cui suspense e minuziosa ricostruzione storica della società coloniale portano il lettore al centro di un mondo che è sì di finzione, ma ha tutti i crismi della realtà: il lettore vive con Morosini, frequenta con lui i caffè degli italiani d'Africa, percorre le ambe e le valli di Eritrea e d'Abissinia... Un incalzante viaggio nel tempo e nello spazio.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: G 853.92 BAL MOR



Le rose di Axum : la terza indagine del maggiore Aldo Morosini nell'Africa Orientale Italiana / Giorgio Ballario

Ballario, Giorgio <1964- >

2020; 268 p. 22 cm

Febbraio 1936: in piena guerra di Abissinia, nelle saline di Massaua, retrovia del conflitto, viene scoperto il cadavere di un indigeno torturato e sfigurato. Sembra un caso di ordinaria amministrazione: e infatti le autorità coloniali lo liquidano come una banale vendetta fra clan eritrei. Invece l'omicidio dell'ignoto indigeno finirà per intrecciarsi con una torbida vicenda di spionaggio e complotti internazionali che condurrà il maggiore Morosini fino alla mitica città di Axum, capitale di uno dei regni più misteriosi dell'antichità africana. Durante il viaggio il maggiore dovrà anche scortare un gruppo di archeologi tedeschi giunti in Etiopia per recuperare la mummia di Caléb, il più grande fra i re dell'antica civiltà axumita. Ma Morosini scoprirà che dietro la facciata della missione scientifica si celano scopi ben più oscuri e inquietanti. E che i nuovi compagni di avventura non sono ciò che appaiono. Destreggiandosi fra agguati e omicidi, serpenti e scorpioni, agenti segreti e fascinosi fotoreporter in gonnella, predoni abissini e monaci copti, il maggiore ricomporrà i tasselli del mosaico, scoprendo la verità che si cela dietro le «rose di Axum».

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: G 853.92 BAL ROS



Le nebbie di Massaua : la quarta indagine del maggiore Aldo Morosini nell'Africa Orientale Italiana / Giorgio Ballario

Ballario, Giorgio <1964- >

Edizioni del Capricorno 2020; 252 p. 22 cm

Luglio 1936: l'Abissinia è ormai conquistata e Mussolini ha proclamato l'impero. In una Massaua crocevia di militari e civili avviati verso il sogno della nuova Africa Orientale Italiana, il maggiore dei carabinieri Aldo Morosini si scopre all'improvviso vulnerabile: ha contratto la malaria ed è ricoverato in ospedale. Cercando di sconfiggere la malattia, l'investigatore deve anche coordinare a distanza le indagini su una misteriosa morte avvenuta in una villa isolata. Un ingegnere minerario che viveva da eremita è stato trovato impiccato: delitto o suicidio? Che cosa nascondono gli oscuri dipinti contrabbandati dalla vittima nello Yemen? E quali segreti custodisce la città di Harar, «isola» musulmana nell'ex impero cristiano del Negus, dove visse a lungo il poeta Arthur Rimbaud? Un viaggio dentro l'effimero universo coloniale italiano, colmo di personaggi, notazioni, umori, climi e atmosfere dell'epoca; un autentico «mondo perduto» ricostruito con arte, in tutti i suoi aspetti più concreti e reali, che s'incrocia con una trama sottile e avvincente

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: G 853.92 BAL NEB



Intrigo ad Asmara : la quinta indagine del maggiore Aldo Morosini nell'Africa orientale italiana / Giorgio Ballario

Ballario, Giorgio <1964- >

Edizioni del capricorno 2020; 332 p. 22 cm

Gennaio 1937. Non è più la piccola, afosa e sonnolenta Massaua a fare da cornice alla nuova avventura del maggiore Aldo Morosini. Dopo la proclamazione dell'impero, Morosini entra a far parte della nascente Polizia dell'Africa Italiana (PAI) e, insieme al maresciallo Barbagallo, si trasferisce nella sfolgorante Asmara, all'epoca la città più bella, dinamica e moderna del Continente Nero. Non sono inizi facili. Quasi subito, infatti, il maggiore s'imbatte nel caso di una ragazza meticcina seviziata e strangolata che, si scopre, frequentava come prostituta d'alto

bordo gli ambienti altolocati della capitale eritrea. E mentre indaga, Morosini si trova anche a dover gestire le pressioni di un agente dell'OVRA, la polizia segreta del Duce, al quale deve prestare aiuto per controllare le presunte infiltrazioni comuniste nella colonia in sostegno alla resistenza antitaliana in Etiopia. Tra femmes fatales, agenti segreti, giornalisti impiccioni, ribelli etiopi e cospiratori in uniforme, Morosini si trova invischiato in un intrigo scivoloso, che sembra coinvolgere anche le alte sfere militari. E, in una corsa contro il tempo, dovrà provare a sventare un attentato ordito contro il viceré Graziani nella nuova capitale dell'impero: Addis Abeba.

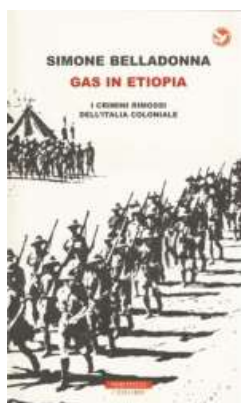
Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: G 853.92 BAL INT

I ricordi dell'Africa di Iginia Bassi : la storia di una famiglia di Villanova (PD) tra la guerra d'Etiopia e la seconda guerra mondiale (1935 - 1946) / a cura di Luciano Biasiolo

Bassi, Iginia

Grafiche Gemma 2015; 195 p. ill. 24 cm

Copie presenti nel sistema 3



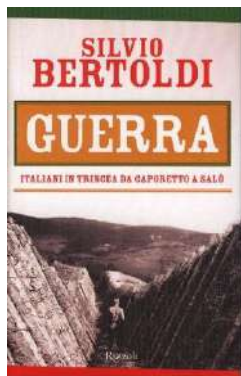
Gas in Etiopia : i crimini rimossi dell'Italia coloniale / Simone Belladonna ; prefazione di Angelo Del Boca

Belladonna, Simone

N. Pozza 2015; 286 p. 22 cm

"La guerra d'Etiopia non è stata soltanto la più grande campagna coloniale della Storia contemporanea, ma anche, probabilmente, la miccia che ha fatto scoppiare la seconda guerra mondiale. Mussolini cominciò a prepararla sin dal 1925 e volle che fosse una guerra rapida, micidiale, assolutamente distruttiva. Per questa ragione mandò in Africa orientale mezzo milione di uomini armati alla perfezione, tanti aeroplani da oscurare il cielo, carri armati e cannoni in numero tale da sguarnire le riserve della madrepatria. E per essere sicuro della vittoria, autorizzò anche l'uso di un'arma proibita, l'arma chimica, sulla quale l'autore in questo libro ha raccolto con grande perizia tutte le informazioni possibili. Per cominciare, ha esplorato, per primo, gli archivi americani del FRUS, dove sono raccolti i dispacci degli alti funzionari degli Stati Uniti sulla preparazione della campagna fascista contro l'Etiopia. Si tratta di documenti di estrema importanza, perché rivelano le mosse del fascismo in armi e ne analizzano, giorno dopo giorno, la pericolosità per la pace nel mondo. Poiché il libro costituisce, in primis, la denuncia dell'impiego dei gas velenosi e mortali e di tutti gli inganni perpetrati negli anni per nascondere quei crimini, l'autore non ha trascurato dati accurati che offrissero un quadro completo dei diversi gas utilizzati, dei sistemi per utilizzarli, dei risultati ottenuti." (dall'introduzione di Angelo Del Boca)

Copie presenti nel sistema 3

**Guerra : italiani in trincea da Caporetto a Salò / Silvio Bertoldi****Bertoldi, Silvio**

Rizzoli 0; 300 p. 23 cm

Silvio Bertoldi racconta le storie di uomini e donne che hanno attivamente partecipato ai tre sanguinosi conflitti del Novecento italiano: la Grande Guerra, la conquista dell'Etiopia, la seconda guerra mondiale. Incontriamo così il generalissimo Luigi Cadorna e i suoi riottosi subordinati, tutti responsabili della catastrofe di Caporetto, e i fanti gettati al massacro nell'assalto contro le trincee nemiche; gli intrepidi aviatori come Francesco Baracca (o, trent'anni dopo, il controverso Carlo Emanuele Buscaglia), e marinai come Luigi Rizzo, che sul suo Mas affonda le corazzate austriache Wien e Santo Stefano; i gerarchi che vanno in Etiopia a fare carriera e Amedeo d'Aosta asserragliato sull'Amba Alagi...

Copie presenti nel sistema 8

**Testimone di un massacro : Debre Libanos 1937: la strage fascista nel diario di un ufficiale italiano / Paolo Borruso****Borruso, Paolo**

Guerini e associati 2022; 125 p. ill. 23 cm

Nel maggio 1937, al santuario di Debre Libanos, antico centro del cristianesimo etiopico, si scriveva una delle più cupe pagine nella storia del colonialismo italiano: a pochi mesi dalla strage di Addis Abeba, il viceré di Etiopia Rodolfo Graziani dava ordine di uccidere circa duemila persone, tra monaci e fedeli del villaggio, ritenute coinvolte nell'attentato subito dal gerarca il 19 febbraio. Un massacro premeditato, apice di una complessa strategia repressiva della resistenza etiopica, con cui il fascismo svelò un volto totalitario pienamente realizzato. In questo scenario, il diario di Attilio Joannas, sottotenente del corpo degli Alpini in missione in Etiopia in quel tragico anno, diventa un tassello fondamentale per la ricostruzione di un evento rimosso dalla memoria storica nazionale. Per la prima volta la vicenda è narrata direttamente in un documento privato, che va ad affiancarsi alle fonti ufficiali e alle testimonianze orali come prova del più grave crimine di guerra autorizzato dai comandi militari italiani.

Copie presenti nel sistema 1

**Debre Libanos 1937 : il più grave crimine di guerra dell'Italia / Paolo Borruso ; prefazione di Andrea Riccardi****Borruso, Paolo**

Laterza 2020; XXV, 244 p. 21 cm

Tra il 20 e il 29 maggio 1937 ebbe luogo, in Etiopia, il più grave eccidio di cristiani mai avvenuto nel continente africano: nel villaggio monastico di Debre Libanos, il più celebre e popolare santuario del cristianesimo etiopico, furono uccisi circa 2000 tra monaci e pellegrini, ritenuti 'conniventi' con l'attentato subito, il 19 febbraio, dal viceré Rodolfo Graziani. Fu un massacro pianificato e attuato con un'accurata strategia per causare il massimo numero di vittime, oltrepassando di gran lunga le logiche di un'operazione strettamente militare. Esso rappresentò l'apice di un'azione repressiva ad ampio raggio, tesa a stroncare la resistenza etiopica e a colpire, in particolare, il cuore della tradizione cristiana per il suo storico legame con il potere imperiale del negus. All'eccidio, attuato in luoghi isolati e lontani dalla vista, seguirono i danni collaterali, come il trafugamento di beni sacri, mai ritrovati, e le deportazioni di centinaia di 'sopravvissuti' in campi di concentramento o in località italiane, mentre la Chiesa etiopica subiva il totale asservimento al regime coloniale. L'accanimento con cui fu condotta l'esecuzione

trovò terreno in una propaganda (sia politica che 'religiosa') che andò oltre l'esaltazione della conquista, fino al disprezzo che cominciò a circolare negli ambienti coloniali fascisti ed ecclesiastici nei confronti dei cristiani e del clero etiopici, con pesanti giudizi sulla loro fama di 'eretici', scismatici. Venne a mancare, insomma, un argine ad azioni che andarono oltre l'obiettivo della sottomissione, legittimate da una politica sempre più orientata in senso razzista. I responsabili di quel tragico evento non furono mai processati e non ne è rimasta traccia nella memoria storica italiana. A distanza di ottant'anni, la vicenda riappare con contorni precisi e inequivocabili che esigono di essere conosciuti in tutte le loro implicazioni storiche. Prefazione di Andrea Riccardi.

Copie presenti nel sistema 1

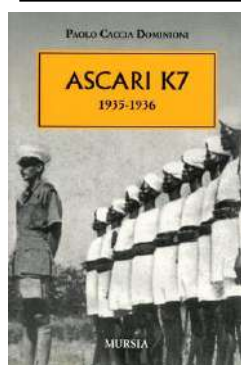


La verità della propaganda : il "Corriere della Sera" e la guerra d'Etiopia / Enrica Bricchetto

Bricchetto, Enrica.

Unicopli 2004; 293 p. 21 cm

Copie presenti nel sistema 1



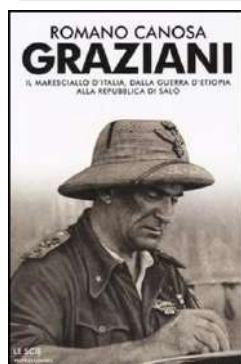
Ascari K7 : 1935-1936 / Paolo Caccia Dominioni

Caccia Dominioni, Paolo

Mursia 2007; 669 p., [8] c. di tav. ill. 21 cm

L'autore affida la narrazione degli avvenimenti principali a diversi protagonisti, offrendo così un quadro completo e realistico di quanto accadde in Abissinia e richiamando l'atmosfera di quei giorni, non priva di sarcasmi e di ironia, soprattutto davanti alle furiose esibizioni dei gerarchi fascisti.

Copie presenti nel sistema 1



Graziani : il maresciallo d'Italia, dalla guerra d'Etiopia alla Repubblica di Salò / Romano Canosa

Canosa, Romano

Mondadori 0; 404 p., [4] c. di tav. ill. 23 cm

Rodolfo Graziani, maresciallo d'Italia, è stato insieme a Pietro Badoglio il più noto e discusso comandante militare del periodo fascista. Con questa biografia Romano Canosa intende dare un giudizio complessivo sul maresciallo e sulla sua personalità. Personalità complessa, dai tratti eccessivi ed egocentrici, Graziani fu a suo agio soprattutto nel mestiere delle armi: in Libia nel 1922 riconquistò la colonia, minacciata dalla resistenza araba; in Etiopia nel 1935 aprì il cosiddetto fronte Sud, occupando il paese a partire dalla Somalia e ricorrendo come sempre ai bombardamenti indiscriminati; nominato viceré d'Etiopia, non seppe pacificare i suoi sudditi se non con la violenza.

Copie presenti nel sistema 5



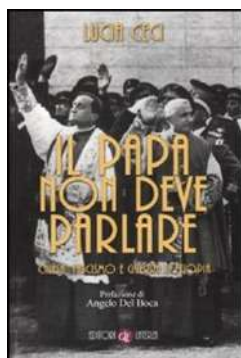
Mussolini il capobanda : perché dovremmo vergognarci del fascismo / Aldo Cazzullo

Cazzullo, Aldo

Mondadori 2022; 350 p. 21 cm

In questo libro Cazzullo demolisce un luogo comune: non è vero che tutti gli italiani sono stati fascisti. E l'antifascismo dovrebbe essere un valore comune a tutti i partiti e a tutti gli italiani. «Cent'anni fa, in questi stessi giorni, la nostra patria cadeva nelle mani di una banda di delinquenti, guidata da un uomo spietato e cattivo. Un uomo capace di tutto; persino di far chiudere e morire in manicomio il proprio figlio, e la donna che l'aveva messo al mondo». Comincia così il racconto di Aldo Cazzullo su Mussolini. Una figura di cui la maggioranza degli italiani si è fatta un'idea sbagliata: uno statista che fino al '38 le aveva azzeccate quasi tutte; peccato l'alleanza con Hitler, le leggi razziali, la guerra. Cazzullo ricorda che prima del '38 Mussolini aveva provocato la morte dei principali oppositori: Matteotti, Gobetti, Gramsci, Amendola, don Minzoni, Carlo e Nello Rosselli. Aveva conquistato il potere con la violenza – non solo manganelli e olio di ricino ma bombe e mitragliatrici –, facendo centinaia di vittime. Fin dal 1922 si era preso la rivincita sulle città che gli avevano resistito, con avversari gettati dalle finestre di San Lorenzo a Roma, o legati ai camion e trascinati nelle vie di Torino. Aveva imposto una cappa di piombo: Tribunale speciale, polizia segreta, confino, tassa sul celibato, esclusione delle donne da molti posti di lavoro. Aveva commesso crimini in Libia – 40 mila morti tra i civili –, in Etiopia – dall'iprite al massacro dei monaci cristiani –, in Spagna. Aveva usato gli italiani come cavie per cure sbagliate contro la malaria e per vaccini letali. Era stato crudele con tanti: a cominciare da Ida Dalser e dal loro figlio Benito. La guerra non fu un impazzimento del Duce, ma lo sbocco logico del fascismo, che sostiene la sopraffazione di uno Stato sull'altro e di una razza sull'altra. Idee che purtroppo non sono morte con Mussolini. Anche se Cazzullo demolisce un altro luogo comune: non è vero che tutti gli italiani sono stati fascisti. E l'antifascismo dovrebbe essere un valore comune a tutti i partiti e a tutti gli italiani.

Copie presenti nel sistema 42, di cui in biblioteca: 1 Coll: G 945.091 CAZ



Il papa non deve parlare : Chiesa, fascismo e guerra d'Etiopia / Lucia Ceci ; prefazione di Angelo Del Boca

Ceci, Lucia

Laterza 2010; XIII, 265 p., [4] c. di tav. ill. 21 cm

18 dicembre 1935: è la giornata della Fede fascista. Gli italiani e le italiane sono chiamati a consegnare le fedeli nuziali, in unione mistica con il regime e con il paese in guerra contro l'Etiopia. Nella sola capitale, oltre centomila fedeli d'oro sono deposte sull'Altare della Patria. Papa Pio XI, benché disapprovi l'aggressione all'Etiopia, tace. Da quel silenzio e dalla partecipazione esaltata dell'episcopato alla mobilitazione fascista nasce l'immagine di un allineamento vaticano al regime sulla guerra africana dell'Italia fascista. Pochi potevano sapere quanto Pio XI disapprovasse quella guerra, quanto temesse che la politica italiana in Africa aprisse la strada a un nuovo conflitto europeo. Un numero ristrettissimo di persone era a conoscenza delle trattative riservate aperte dalla Santa Sede con la Francia per accelerare la soluzione diplomatica. Ancor meno potevano ipotizzare un tentativo vaticano di contattare il presidente americano Roosevelt per un'opera congiunta di mediazione tra Italia e Gran Bretagna. Il libro racconta come la Chiesa cattolica ha affrontato il conflitto italo-etiope, il fascismo e l'Impero. Una storia fatta di parole e di silenzi, di messaggi pubblici e di percorsi diplomatici, di canali ufficiali e di vie ufficiose. Una storia che si svolge nei palazzi e nelle piazze, sulle ambe etiopiche e nelle missioni, nei santuari e al cinematografo.

Copie presenti nel sistema 1



I fantasmi dell'Impero / Marco Consentino, Domenico Dodaro, Luigi Panella

Consentino, Marco - Dodaro, Domenico - Panella, Luigi <1964- >

Sellerio 2017; 542 p. 17 cm

Etiopia, Africa Orientale, 1937. Da un anno Benito Mussolini ha proclamato l'Impero. Ma la propaganda tace che il popolo e il territorio sono tutt'altro che sottomessi. Più di prima infuria la guerra coloniale, anche con l'impiego dei gas, contro gli arbegnoch, i patrioti, ed è tanto più feroce quanto più incapace di successi. Dietro la brutalità degli occupanti e contro il vertice del regime coloniale serpeggia una trama oscura. Ciò che rende "I fantasmi dell'Impero" qualcosa di più di un romanzo storico è il modo in cui l'intreccio è costruito, dando la sensazione di una cronaca in presa diretta. E un miscuglio di finzione e storia che usa tutti i mezzi letterari disponibili: la narrazione immaginaria assieme al documento, le lettere e i telegrammi, il rapporto militare, l'informativa dei servizi, sigle protocolli e gerarchie, verbali di dialoghi e interrogatori. Una polifonia di testi che riproduce tutta la tensione della contemporaneità: attesa, affetto, paura, pena, rifiuto, raccapriccio. E insieme offre - attraverso crimini, sconfitte tenute nascoste, viltà e sadismi burocratici, ma anche gesti generosi e nobili persone - il quadro e il sentimento della mortificazione nazionale che fu la costruzione, irrealizzata, dell'«Impero». La storia si dipana seguendo l'inchiesta di Vincenzo Bernardi. Magistrato militare integerrimo, è lì per capire qualcosa delle azioni, da criminale di guerra, di un ufficiale, un certo Corvo. C'è stato l'attentato al viceré d'Etiopia Rodolfo Graziani, a cui gli italiani hanno risposto con una violentissima rappresaglia. Sulla scia della repressione, si è saputo di eccessi, in lontane province, che rinfocolano e rafforzano la tenace resistenza etiope. Seguendo le tracce di villaggio in villaggio, cercando i colpevoli, Bernardi entra nel cuore di tenebra del colonialismo italiano; ne conosce gli orrori, le bassezze, il conflitto sotterraneo che oppone la milizia fascista agli ufficiali dell'esercito. «Lei era dalla parte sbagliata, Bernardi». I fatti, i personaggi con i nomi cambiati, i nomi autentici, i luoghi, le battaglie, gli agguati, le esecuzioni e il resto, tutto quanto è vero, in questo romanzo; ma al centro è una finzione. Una congettura che però tracce d'archivio, coincidenze, atmosfere e certi esiti nel dopo fascismo rendono quasi plausibile.

Copie presenti nel sistema 13, di cui in biblioteca: 1 Coll: G 853.92 CON

I fantasmi dell'Impero / Marco Consentino, Domenico Dodaro, Luigi Panella

Consentino, Marco - Dodaro, Domenico - Panella, Luigi <1964- >

Sellerio 2022; 542 p. 17 cm

Etiopia, Africa Orientale, 1937. Da un anno Benito Mussolini ha proclamato l'Impero. Ma la propaganda tace che il popolo e il territorio sono tutt'altro che sottomessi. Più di prima infuria la guerra coloniale, anche con l'impiego dei gas, contro gli arbegnoch, i patrioti, ed è tanto più feroce quanto più incapace di successi. Dietro la brutalità degli occupanti e contro il vertice del regime coloniale serpeggia una trama oscura. Ciò che rende "I fantasmi dell'Impero" qualcosa di più di un romanzo storico è il modo in cui l'intreccio è costruito, dando la sensazione di una cronaca in presa diretta. E un miscuglio di finzione e storia che usa tutti i mezzi letterari disponibili: la narrazione immaginaria assieme al documento, le lettere e i telegrammi, il rapporto militare, l'informativa dei servizi, sigle protocolli e gerarchie, verbali di dialoghi e interrogatori. Una polifonia di testi che riproduce tutta la tensione della contemporaneità: attesa, affetto, paura, pena, rifiuto, raccapriccio. E insieme offre - attraverso crimini, sconfitte tenute nascoste, viltà e sadismi burocratici, ma anche gesti generosi e nobili persone - il quadro e il sentimento della mortificazione nazionale che fu la costruzione, irrealizzata, dell'«Impero». La storia si dipana seguendo l'inchiesta di Vincenzo Bernardi. Magistrato militare integerrimo, è lì per capire qualcosa delle azioni, da criminale di guerra, di un ufficiale, un certo Corvo. C'è stato l'attentato al viceré

d'Etiopia Rodolfo Graziani, a cui gli italiani hanno risposto con una violentissima rappresaglia. Sulla scia della repressione, si è saputo di eccessi, in lontane province, che rinfocolano e rafforzano la tenace resistenza etiope. Seguendo le tracce di villaggio in villaggio, cercando i colpevoli, Bernardi entra nel cuore di tenebra del colonialismo italiano; ne conosce gli orrori, le bassezze, il conflitto sotterraneo che oppone la milizia fascista agli ufficiali dell'esercito. «Lei era dalla parte sbagliata, Bernardi». I fatti, i personaggi con i nomi cambiati, i nomi autentici, i luoghi, le battaglie, gli agguati, le esecuzioni e il resto, tutto quanto è vero, in questo romanzo; ma al centro è una finzione. Una congettura che però tracce d'archivio, coincidenze, atmosfere e certi esiti nel dopo fascismo rendono quasi plausibile.

Copie presenti nel sistema 1



L'impero di sabbia : 1934-1936 / Francesco Costa ; scheda storica di Luciano Tas

Costa, Francesco <1946- >

A. Mondadori 0; 141 p. 19 cm

Marcello non ha nessuno al mondo a parte zia Norma, amabile e stravagante ragazza in partenza per l'Africa, dove canterà (maluccio) per le truppe italiane. Ed è così che zia e nipote, con l'impresario Luigi al seguito, si ritrovano nel bel mezzo di una guerra: perché l'Italia di Mussolini vuole un posto al sole e ha deciso di conquistare l'Etiopia. Una scheda a fine volume, curata da Luciano Tas, riassume e spiega tutti gli avvenimenti del periodo storico. Età di lettura: da 10 anni.

Copie presenti nel sistema 6, di cui in biblioteca: 1 Coll: R R 945.091 COS



Le camicie nere : 1935-1945 / Piero Crociani e Pier Paolo Battistelli ; illustrazioni di Giuseppe Rava

Crociani, Piero - Battistelli, Pier Paolo

LEG 2011; 132 p. ill. 24 cm

Poco dopo la sua ascesa al potere nell'ottobre 1922, Mussolini trasformò le "Squadre d'azione" del partito fascista nella Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. I suoi reparti combattenti - i battaglioni delle Camicie Nere - furono organizzati nel 1928 e sarebbero quindi entrati in azione nelle guerre combattute dal fascismo sia in Africa sia in Europa. Le Camicie Nere combatterono contro i Senussiti in Libia, in Etiopia e - non ufficialmente - per Francisco Franco in Spagna; molti di loro caddero in queste guerre. Quando l'Italia entrò nel Secondo conflitto mondiale con la dichiarazione di guerra alla Francia e alla Gran Bretagna, le legioni di Camicie Nere combatterono sul fronte orientale, in Grecia, in Jugoslavia e in Africa settentrionale. Dopo la resa dell'Italia, numerosi, tra loro, si unirono ai tedeschi per continuare a combattere, soprattutto contro i partigiani, sia nei territori della Jugoslavia sia in Italia - sino alla fine della guerra. Questa nuova storia dei reparti combattenti delle Camicie Nere fornisce dettagli sulle vicende di tali formazioni, paramilitari prima e combattenti poi, dall'ascesa al potere di Mussolini alla fine della Seconda guerra mondiale

Copie presenti nel sistema 1



I gas di Mussolini : il fascismo e la guerra d'Etiopia / Angelo Del Boca ; prefazione di Nicola Labanca ; con contributi di Giorgio Rochat, Ferdinando Pedriali e Roberto Gentili

Del Boca, Angelo

Editori riuniti 2007; 207 p. ill. 21 cm

Il mito della presunta diversità del nostro colonialismo, della sua umanità e tolleranza, ha a lungo consentito di rimuovere i sensi di colpa e oscurato la necessità di un'indagine rigorosa. La guerra chimica scatenata dal fascismo in Etiopia rimane uno dei capitoli più oscuri e controversi del nostro recente passato; questo volume, nel fornire una ricostruzione rigorosamente scientifica, intende costituire anche una sorta di deterrente contro le facili riabilitazioni del regime mussoliniano. Ai saggi di Del Boca si accompagnano scritti di Rochat, Pedriali e Gentili, che documentano le strategie dei comandi italiani riguardo all'uso di armi chimiche, e il testo dei telegrammi inviati da Mussolini a Badoglio e Graziani, dai quali emerge il quadro di una campagna militare progettata come una vera e propria guerra di sterminio. Questa nuova edizione è arricchita da una prefazione di Nicola Labanca.

Copie presenti nel sistema 1



La guerra d'Etiopia : l'ultima impresa del colonialismo / di Angelo Del Boca

Del Boca, Angelo

Longanesi 2010; 297 p. 22 cm

"Oggi 5 maggio, alle ore 16, alla testa delle truppe vittoriose, sono entrato in Addis Abeba." Con queste parole il Maresciallo Pietro Badoglio telegrafava a Mussolini la fine ufficiale delle ostilità in Etiopia, costate 4350 morti, 9000 feriti e 40 miliardi di lire. Ma la guerra era tutt'altro che finita. Meno di un quarto del territorio etiopico era stato occupato. Almeno centomila soldati dell'esercito di Hailé Selassié restavano in armi. Da quel giorno cominciò una guerra segreta, senza comunicati, nascosta dalla censura, nel corso della quale restarono uccisi dieci volte più soldati che nella guerra ufficiale. Angelo Del Boca è stato il primo storico a dare una lettura molto critica del colonialismo italiano, del quale ha denunciato i crimini (uso massiccio di armi chimiche, creazione di veri e propri campi di concentramento, deportazioni e uccisioni di massa). In questo volume ricostruisce in modo dettagliato le varie fasi della campagna d'Etiopia, che fu il preludio alla pomposa proclamazione dell'Impero. Ma quel conclamato trionfo, che segnò il culmine del favore (e fervore) popolare verso Mussolini, segnò anche l'inizio di una guerra di resistenza locale che tenne impegnate le truppe italiane fino al 1941, anno in cui gli inglesi attaccarono la colonia e misero fine al sogno imperiale fascista. Un sogno breve e, nonostante le atrocità, oggi ben note dopo l'apertura degli archivi di Stato e la pubblicazione di montagne di documenti, persino "innocente"

Copie presenti nel sistema 4



L'impero africano del fascismo nelle fotografie dell'Istituto Luce / Angelo Del Boca ; Nicola Labanca

Del Boca, Angelo

Editori Riuniti 0; 279 p. ill. 24 cm

Una guerra incruenta di conquista e un'opera laboriosa e generosa di colonizzazione sono i temi dominanti dei servizi fotografici dell'Istituto Luce sulla presenza italiana in Africa, una documentazione vastissima che richiese un notevole sforzo produttivo ed economico. Migliaia di foto descrivono la conquista dell'Etiopia nei suoi aspetti più celebrativi ma anche più prosaici: realtà e volti di italiani e di africani restituiscono un'atmosfera in stridente contrasto con il trionfalismo della propaganda ufficiale; la guerra mondiale si incaricherà di smentire l'apparente solidità dell'edificio imperiale. Molto meno documentata risulta invece la vicenda cruenta della riconquista della Libia.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: G 945.091 5 DEL



Storia del colonialismo italiano : politica, cultura e memoria dall'età liberale ai nostri giorni / Valeria Deplano, Alessandro Pes

Deplano, Valeria - Pes, Alessandro

Carocci 2024; 228 p. carte geografiche 22 cm

Il colonialismo si è intrecciato con la storia d'Italia dall'Ottocento alla Seconda guerra mondiale e ha proiettato la sua ombra anche nel periodo repubblicano, fino ai giorni nostri. Muovendo dal più recente dibattito storiografico, il volume ricostruisce per la prima volta in maniera sistematica e sintetica la storia dell'espansionismo italiano in Africa in età liberale e durante il ventennio fascista e ripercorre le vicende delle sue eredità e implicazioni nell'Italia del secondo Novecento e del XXI secolo. Si raccontano non solo i progetti politici, le relazioni diplomatiche, le operazioni militari, le violenze dell'occupazione, le leggi razziste, ma anche i movimenti di persone da e per l'Africa e il modo con cui la scuola, i libri, i film, la scienza e i monumenti hanno reso possibile l'espansione, contribuendo a costruire immaginari che influenzano ancora oggi le vite di milioni di donne e di uomini.

Copie presenti nel sistema 3, di cui in biblioteca: 1 Coll: G 325 DEP



Veleni di stato / Gianluca Di Feo

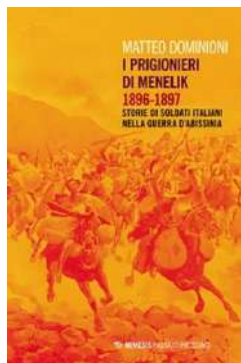
Di Feo, Gianluca

BUR 2009; 256 p. 20 cm

Nel 1941 l'Italia disponeva di uno dei più grandi arsenali di armi chimiche del mondo. Antrace, iprite, virus, batteri: la fabbrica del veleni creati per costruire l'impero della dittatura fascista ha divorato vittime in Libia e in Etiopia, ha colpito i combattenti spagnoli che lottavano per la libertà, lasciando dietro di sé una scia di malattie e dolore. Ma la creazione di questi stessi veleni ha preteso un prezzo altissimo anche all'Italia: durante le fasi di sperimentazione, e poi con il concludersi della guerra, intere zone del nostro Paese sono state contaminate dagli esperimenti, ordigni sono stati abbandonati davanti alle coste delle Marche e della Puglia, testate letali sono state scaricate attorno a Ischia. Tutto ciò, a partire dal dopoguerra, è scivolato nel più assoluto silenzio. Gianluca Di Feo ricostruisce la sorte delle fabbriche di queste sostanze e dei laboratori usati per studiare i distillati tossici e mai bonificati: nel Golfo di Napoli, sulla costa di Pesaro, sulle rive del Lago Maggiore, nei boschi della Toscana. Industrie e depositi nascosti per decenni da ministri, generali, industriali, un segreto vissuto nel silenzio per generazioni. Attraverso documenti inediti e secretati, denunce

inascoltate delle popolazioni, testimonianze e sopralluoghi, Di Feo compie un viaggio nell'abisso più nero della nostra storia. Un abisso ancora aperto

Copie presenti nel sistema 2



I prigionieri di Menelik, 1896-1897 : storie di soldati italiani nella guerra d'Abissinia / Matteo Dominioni

Dominioni, Matteo

Mimesis 2021; 229 p., [7] carte di tavole ill. 21 cm

La battaglia di Adua del 1° marzo 1896 fu una sconfitta epocale per l'Italia. Morirono 4.424 uomini, più di tutte le battaglie risorgimentali nel loro insieme, 1.744 furono i prigionieri e i reduci (il 43% del contingente di 9.441 nazionali) tornarono nelle retrovie in Eritrea in condizioni drammatiche. Il volume racconta le storie dei prigionieri che rimasero in Etiopia un anno fra immani sofferenze, le vicende legate alle trattative di pace e all'invio delle prime missioni umanitarie e quanto lo shock del 1° marzo influenzò la politica di raccoglimento.

Copie presenti nel sistema 1

Rubano in Etiopia, 1935-1936 : l'impegno e il contributo dei cittadini di Rubano in Africa orientale italiana / Giovanni Donato

Donato, Giovanni <1945->

Adle 2014; 364 p. ill. 21 cm

Copie presenti nel sistema 3, di cui in biblioteca: 1 Coll: L 355.1 DON



Tempo di uccidere : Premio Strega 1947 / Ennio Flaiano ; prefazione di Maria Bellonci

Flaiano, Ennio

Il Sole 24 Ore 2011; 348 p. 22 cm

«Quando la campagna sarà finita non pochi si precipiteranno a scrivere dei libri» annota Flaiano nel febbraio del 1936, mentre, sottotenente del Genio, partecipa alla guerra d'Etiopia. «Già immagino il contenuto e i titoli: "Fiamme nel Tigrà", "Africa te teneo", "Tricolore sull'Amba"!». Non a caso, attenderà dieci anni prima di ricavare da quella sofferta esperienza - fatta di sete e stanchezza, caldo e paura - un romanzo. Un romanzo sconcertante, tanto più in pieno clima neorealista, che ha come sfondo non la «terra ideale dei films Paramount», ma il paese triste, ingrato, ambiguo, sfuggente delle iene (e che dunque cela di necessità «qualcosa di guasto»), e al centro una vicenda «assolutamente fantastica»: un delitto futile e fatale, che scatena in chi l'ha commesso un corrosivo delirio. E gli trasmette il morbo di un «impero contagioso», di un senso di colpa inscindibile dal rancore, di una pietà commista a disprezzo per un mondo ignoto, l'Africa - «lo sgabuzzino delle porcherie», dove gli occidentali vanno «a sgranchirsi la coscienza».

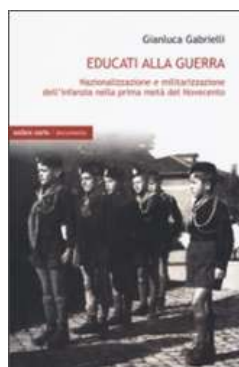
Copie presenti nel sistema 1

**Tempo di uccidere / Ennio Flaiano ; a cura di Anna Longoni****Flaiano, Ennio**

Adelphi 2020; 329 p. 22 cm

«Quando la campagna sarà finita non pochi si precipiteranno a scrivere dei libri» annota Flaiano nel febbraio del 1936, mentre, sottotenente del Genio, partecipa alla guerra d'Etiopia. «Già immagino il contenuto e i titoli: Fiamme nel Tigray, Africa te teneo, Tricolore sull'Amba!». Non a caso, attenderà dieci anni prima di ricavare da quella sofferta esperienza - fatta di sete e stanchezza, caldo e paura - un romanzo. Un romanzo sconcertante, tanto più in pieno clima neorealista, che ha come sfondo non la «terra ideale dei films Paramount», ma il paese triste, ingrato, ambiguo, sfuggente delle iene (e che dunque cela di necessità «qualcosa di guasto»), e al centro una vicenda «assolutamente fantastica»: un delitto futile e fatale, che scatena in chi l'ha commesso un corrosivo delirio. E gli trasmette il morbo di un «impero contagioso», di un senso di colpa inscindibile dal rancore, di una pietà commista a disprezzo per un mondo ignoto, l'Africa - «lo sgabuzzino delle porcherie», dove gli occidentali vanno «a sgranchirsi la coscienza».

Copie presenti nel sistema 2

**Educati alla guerra : nazionalizzazione e militarizzazione dell'infanzia nella prima metà del Novecento / Gianluca Gabrielli****Gabrielli, Gianluca**

Ombre corte 2016; 127 p. ill. 21 cm

Cosa si studiava in classe durante la conquista della Libia? Cosa si leggeva sui giornalini durante la Grande guerra? Come riuscì il fascismo a mettere in divisa la gioventù italiana? Come venne spiegata a scuola e in piazza la conquista dell'Etiopia? Quando divenne materia scolastica la cultura militare? La prima metà del Novecento ha visto l'apice dello scatenamento bellico di tutta la storia dell'umanità. I due conflitti mondiali non solo hanno provocato milioni di vittime ma hanno reso la guerra un'esperienza quotidiana per gran parte della popolazione europea e mondiale. In questo contesto, l'infanzia è stata precipitata sul campo di battaglia. Per il futuro della nazione, la costruzione del sentimento nazionale doveva passare anche attraverso i bambini e le bambine, che vennero quindi progressivamente fatti oggetto di propaganda e di educazione patriottica. Gran parte di questa nazionalizzazione avvenne sotto il segno del militarismo e del bellicismo: mentre i padri e i fratelli combattevano al fronte, in famiglia e a scuola i bambini e le bambine venivano coinvolti in vario modo affinché dessero un loro peculiare contributo - che fosse la corrispondenza con i soldati al fronte o la raccolta di metalli per la nazione in guerra. Il volume intende ripercorrere le tappe di questo coinvolgimento dei bambini tra scuola ed extrascuola, nelle aule e nelle piazze, sui libri scolastici e nell'associazionismo

Copie presenti nel sistema 1

**Un volo magico : romanzo / Giovanna Giordano****Giordano, Giovanna**

Mondadori 2023; 134 p. 23 cm

Giulio Giamò ha ali con cui volare. Poco conta che siano ali di metallo e non di piume quelle con cui traccia rotte nel cielo. Sul suo Vita Nuova, un Caproni 133 dell'esercito italiano, ha sorvolato il Mediterraneo e ora è giunto in Africa, terra incognita che lo ha rapito fin dalla prima notte, con la testa che gli girava per la meraviglia. Viaggiare è un privilegio per chi non ha timore di riempirsi gli occhi di stupore, scoprire uomini con la pelle di un altro colore, pappagalli parlanti, amori

che rubano il sonno. Ma se il suo cuore scoppia di vita, le sue ali diventano messaggere di morte, perché, come un postino del cielo, è lui a consegnare al Negus d'Etiopia la dichiarazione di guerra. Per un Paese che a lungo si è dimenticato del mondo, così come il mondo si è dimenticato di lui, è un risveglio che tramortisce, e lo è anche per Giulio, che sperava di essere destinato a missioni più nobili. Non può sopportare di vedere violata quella terra che lo ha sedotto con il verde delle sue notti, la luce d'oro del mattino, il blu del Nilo che si fa argento sotto la luna. Ma la realtà è come una clessidra che qualcuno ha capovolto all'improvviso, la fortuna se ne va e torna di rado. Giovanna Giordano racconta la storia di una guerra, una guerra di conquista coloniale, come una favola incantata, un'avventura trasognata. Dieci anni di storia – tra la decisione di conquistare l'Etiopia e l'inevitabile resa agli inglesi che radono al suolo quel fatuo Impero italiano – vengono ripercorsi come un sogno destinato a infrangersi, perché ci sono più miraggi nella vita di un uomo che stelle nel cielo.

Copie presenti nel sistema 2

L'avventura fascista in Etiopia

Giovana, Mario

Teti 0; 328 p.: ill. 27 cm

Copie presenti nel sistema 1



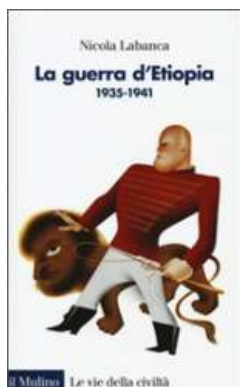
L'ultima notte / Annamaria Guadagni

Guadagni, Annamaria

Baldini & Castoldi 0; 160 p. 23 cm

Sola, in una casa che abiterà ancora soltanto per una notte, una donna riordina le sue carte e ripercorre, attraverso le sue vecchie lettere, i diari, le cartoline, il suo passato. Ecco Laura bambina e poi adolescente, in viaggio con suo padre, un uomo tormentato che nasconde un segreto imbarazzante. Giovane ufficiale fascista durante l'occupazione italiana dell'Etiopia, il professor Illuminati era stato un criminale di guerra? E perché negli anni Sessanta era tornato laggiù, a lavorare per l'Istituto di cultura italiana? Inseguendo suo padre per le strade di Addis Abeba, Laura aveva cercato le risposte, ma non le era bastato. In giro per l'Etiopia e la Turchia aveva scritto quel diario che ora tiene sveglia la sua amica...

Copie presenti nel sistema 2



La guerra d'Etiopia : 1935-1941 / Nicola Labanca

Labanca, Nicola

Il mulino 2015; 271 p. 22 cm

Il 3 ottobre 1935 il regime fascista attaccò l'Etiopia. Dopo sette mesi di combattimenti, nell'isolamento internazionale, nel maggio 1936 truppe italiane entravano in Addis Abeba e Mussolini dichiarava costituito l'Impero, l'Africa Orientale Italiana. Ma la conquista di fatto non fu mai portata a termine: dal 1936 al 1940 si susseguirono continue operazioni militari di "pacificazione coloniale". Poi il Corno d'Africa divenne uno dei teatri della seconda guerra mondiale e nel 1941 fu il primo territorio perso da un regime dell'Asse. In fondo, la guerra d'Etiopia non era finita nel maggio 1936: finì con la sconfitta italiana del 1941. Nel frattempo però all'AOI, alla nuova colonia italiana del fascismo, erano state imposte una legislazione ed una normazione razziste

Copie presenti nel sistema 1



Oltremare : storia dell'espansione coloniale italiana / Nicola Labanca**Labanca, Nicola**

Il mulino 2007; 569 p. 22 cm

Nicola Labanca ripercorre le vicende politiche e militari che portarono gli italiani a stabilirsi in Eritrea, in Somalia, in Libia e poi in Etiopia. Ma l'espansione coloniale non fu, anche nel caso italiano, solo politica e guerra. Il volume smonta quindi i messaggi della propaganda colonialista che affascinarono generazioni di italiani al suono di Tripoli bel suol d'amore e mostra i pochi reali vantaggi economici che l'Italia trasse dai suoi domini africani. Inoltre descrive la società coloniale d'oltremare, i suoi tratti razzisti, la sua composizione sociale e demografica, le sue istituzioni.

Copie presenti nel sistema 3



Una guerra per l'impero : memorie della campagna d'Etiopia 1935-36 / Nicola Labanca**Labanca, Nicola**

Il mulino 0; 479 p. 22 cm

Docente di Storia contemporanea e Storia dell'espansione europea all'Università di Siena, Nicola Labanca torna ad occuparsi della guerra italo-etioptica. A settant'anni dalla guerra, offre uno studio sulla memoria dei combattenti italiani del 1935-1936. Prima guerra voluta e vinta da Mussolini, e, insieme alle due guerre mondiali, la terza guerra di massa degli italiani nel corso del Novecento, quella d'Etiopia è tuttavia una guerra dimenticata. Perché? Cosa fu veramente quella guerra? Quale impero pensavano di costruire gli italiani?

Copie presenti nel sistema 2

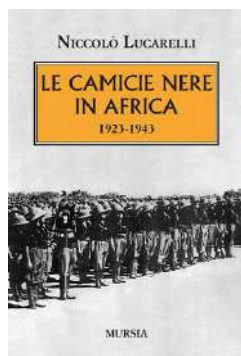


Bell'abissina / Carlo Lucarelli**Lucarelli, Carlo**

Mondadori 2022; 183 p. 19 cm

Nella Presidenziale, la sezione della polizia che si occupa della sicurezza di Mussolini, c'è un gruppo molto particolare chiamato Squadra Fognature, comandato a perlustrare il sottosuolo di strade e piazze su cui passerà il Duce, a caccia di eventuali bombe. Ed è durante una di queste perlustrazioni che agli inizi degli anni '30 gli agenti della Fognature trovano le ossa dello scheletro di una donna, sgozzata e scarnificata. Dieci anni più tardi, a Cattolica, il commissario Marino, segretamente e attivamente antifascista col nome di battaglia Locàrd, riceve le confidenze di uno degli ex agenti della Fognature: forse la morte della ragazza, e di tante altre, ha a che fare con la famiglia di Francone Brandimarzio, un ricco imprenditore che ha fatto fortuna nelle Colonie, e che adesso si è ritirato a Cattolica, insieme al figlio Attilio e a una giovane e affascinante ragazza eritrea. Una famiglia all'apparenza irreprensibile, e soprattutto intoccabile, dal momento che foraggia gerarchi corrotti e ladri di regime, occultando e distribuendo fiumi di denaro sporco. Il commissario Marino si rende conto che, oltre a smascherare un assassino seriale, questa indagine può mettere in grave difficoltà il regime, ma il filo su cui si muove è davvero sottile, e il rischio di cadere dietro l'angolo.

Copie presenti nel sistema 13, di cui in biblioteca: 1 Coll: G 853.9 LUC BEL



Le camicie nere in Africa : 1923-1943 / Niccolò Lucarelli

Lucarelli, Niccolò <1983- >

Mursia 2023; 510 p. 21 cm

Dalle prime operazioni in Cirenaica nel 1923, passando per l'Etiopia e terminando in Tunisia nel maggio del 1943, le vicende legate all'impiego delle Camicie Nere nelle colonie italiane sono ricostruite attraverso le testimonianze dei protagonisti, i bollettini militari, i diari storici dei vari comandi e gli articoli di stampa. Niccolò Lucarelli ripercorre i fatti d'armi sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista del contesto politico, senza tralasciare quello psicologico e morale; per quest'ultima ragione viene lasciato spazio sia alle voci di quelle Camicie Nere fino all'ultimo convinte della necessità della guerra, sia di quelle che proprio in Africa ebbero i primi dubbi sulla giustezza dell'impresa coloniale e del fascismo tutto. Questo volume è anche una riflessione che prende le mosse dalla nascita della Milizia stessa, per capirne gli scopi e il carattere.

Copie presenti nel sistema 2



Il re ombra / Maaza Mengiste ; traduzione di Anna Nadotti

Mengiste, Maaza

Einaudi 2021; 426 p. ill. 23 cm

Lei è Hirut, figlia di Fasil e Getey, una ragazzina spaurita in balia di un sistema patriarcale che la vuole schiava. Ma quando i venti di guerra contro gli invasori italiani cominciano a infuriare sulle alture, Hirut, figlia di Fasil e Getey, diventa la temuta guardiana del Re Ombra: come le sue sorelle d'Etiopia ora è un soldato, che non ha più alcun timore di ciò che gli uomini possono fare a donne come lei. «1974, Addis Abeba: È venuta a piedi e in corriera, attraversando luoghi che per quasi quarant'anni aveva scelto di dimenticare. È in anticipo di due giorni ma lo aspetterà... Inizia così, con la paziente attesa di Hirut nella stazione ferroviaria della capitale etiope sull'orlo di una nuova rivolta, il lungo flashback con cui Maaza Mengiste ci conduce ai giorni dell'occupazione voluta da Mussolini nel 1935 e portata avanti con inaudita violenza malgrado i richiami della Società delle nazioni. Quando, il primo marzo 1936, l'imperatore Hailé Selassié, al comando del suo esercito, viene sconfitto a Mai Ceu e costretto all'esilio, sugli altipiani e nei villaggi dell'intero paese le donne e gli uomini etiopi organizzano una resistenza vittoriosa, combattendo battaglie il cui clamore rimanda agli epici scontri dell'Iliade. Tutto avviene secondo le regole talora cruente di una società feudale che vanta però un'antica indipendenza e una solida tradizione militare. Il re è salito su un treno che lo sta portando fuori dal suo paese, ma sui crinali dei colli appare il profilo conosciuto e amato del sovrano. È un inganno? Un miraggio? Forse è il potere dell'ombra, che restituisce ai sudditi fiducia e coraggio. Maaza Mengiste allestisce un doppio palcoscenico: sulle alture, agli ordini del nobile Kidane, si organizzano gli irriducibili combattenti etiopi, Aklilu, Seifu, Aster, Hirut, Fifi, la cuoca e innumerevoli altri; mentre sul terrazzamento a strapiombo sulla valle il colonnello Fucelli fa costruire la base italiana dove si fronteggiano opposte concezioni dell'onore e del coraggio, e si sperimenta con inquietante coerenza come una forma d'arte possa diventare un'arma. Nelle fotografie scattate da Ettore Navarra, il soldato ebreo cui viene dato l'ordine sadico e pornografico di immortalare esecuzioni e nudi femminili, leggiamo insieme talento e crudeltà, obbedienza e indifferenza a se stesso. Incrinata, l'una e l'altra, dal coraggio intelligente di Hirut, che si sottrae al ruolo di vittima del suo obiettivo per assumere quello di testimone e poi custode di un archivio d'immagini che raccontano la Storia e la rettificano.» (Anna Nadotti)

Copie presenti nel sistema 5

**Immagine coordinata per un impero : Etiopia 1935-1936 / a cura di Adolfo Mignemi****Mignemi, Adolfo**

Gruppo editoriale Forma 1984; 250 p. ill. 30 cm

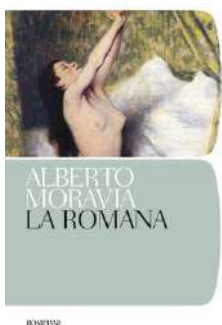
Copie presenti nel sistema 1

**Vita di Vittorio Emanuele III (1869-1947) : il re discusso / Aldo A. Mola****Mola, Aldo A.**

Bompiani 2023; 581 p., [8] p. di tav. ill. 20 cm

Vittorio Emanuele III (1869 -1947) fu re d'Italia dal 1900 al 1946, imperatore d'Etiopia (1936 - 1943) e re d'Albania (1939 -1943). Sovrano enigmatico e controverso, salì al trono all'assassinio del padre Umberto I. Attraversò tutte le convulsioni politiche, ideologiche e militari della prima metà del secolo XX. Benito Mussolini, da lui nominato presidente del Consiglio nel 1922, ottenne il favore del parlamento e costruì il regime di partito unico che represses le libertà, varò le leggi razziali (1938), strinse il Patto d'Acciaio con la Germania di Hitler e portò l'Italia in guerra al suo fianco (1940). Dopo tre anni di sconfitte, Vittorio Emanuele III revocò l'incarico a Mussolini, ottenne la resa alle Nazioni Unite, garantì la continuità dello Stato e avviò la ricostruzione. Nel 1944 trasmise tutti i poteri al figlio Umberto, luogotenente del regno. Il 9 maggio 1946 abdicò e si trasferì con la Regina Elena in Egitto, dove morì. Sulla base di un'ampia letteratura e inediti tratti da archivi pubblici e privati, Aldo Mola, tra i massimi esperti della materia, non condanna né assolve: documenta in modo attento e preciso, accompagnando il lettore nella conoscenza di quello che fu e rimane un emblema tragico del Novecento.

Copie presenti nel sistema 1

**La romana / Alberto Moravia ; introduzione di Davide Conrieri ; bibliografia di Tonino Tornitore ; cronologia di Eileen Romano****Moravia, Alberto**

Bompiani 2017; 494 p. 20 cm

ubblicato nel 1947, "La romana" segna una tappa importante nello sviluppo della narrativa di Moravia. Protagonista del romanzo, ambientato a Roma al tempo della guerra d'Etiopia, è una straordinaria figura femminile profondamente viva e moderna. "Con La romana" ha scritto Moravia «ho voluto creare la figura di una donna piena di contraddizioni e di errori e, ciò nonostante, capace per forza ingenua di vitalità e slancio di affetto di superare queste contraddizioni e rimediare a questi errori, e giungere a una chiarezza e a un equilibrio che ai più intelligenti e ai più dotati spesso sono negati.».

Copie presenti nel sistema 1



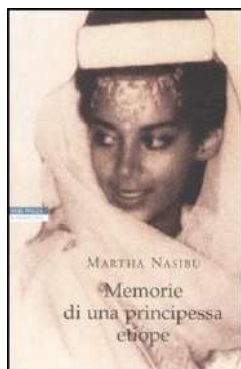
I diari di Mussolini (veri o presunti) : 1935 / [Benito Mussolini]

Mussolini, Benito

Bompiani 2011; 836 p. 21 cm

Prosegue la pubblicazione delle agende di Benito Mussolini. Il 1935 è un anno denso di avvenimenti cruciali per l'Italia, con il paese che cerca di organizzare la propria crescita industriale mentre insegue un ruolo da protagonista in politica estera. È infatti l'anno in cui si concretizza l'avventura coloniale, con l'invasione dell'Africa orientale e la Guerra di Etiopia, ma sono anche i mesi di una cruciale partita a scacchi all'interno della Società delle Nazioni. Il tutto mentre il paese è alle prese con scelte difficili per ricostruire la propria economia. Un documento inedito che racconta i retroscena degli anni che hanno segnato la storia moderna dell'Italia. Con la riproduzione del manoscritto Diario 1935.

Copie presenti nel sistema 1



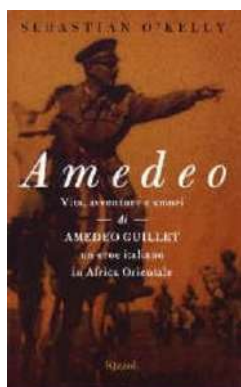
Memorie di una principessa etiope / Martha Nasibù

Nasibù, Martha

N. Pozza 0; 252 p., [4] c. di tav. ill. 22 cm

Figlia del degiac Zamanuel Nasibù, Martha nacque nel 1931 quando la famiglia era al suo splendore: il palazzo spiccava nel centro di Addis Abeba, circondato da un parco di cinquantamila metri quadrati, con alberi e piante ornamentali fatti giungere da ogni parte del globo. Ottanta maggiordomi, domestici, cuochi e giardinieri provvedevano alla cura della casa e alle necessità della famiglia per cui tutto si tingeva di prodigioso e di fiabesco. Fino a che, nel 1935, le truppe del Duce invasero l'Etiopia da nord a sud, senza alcuna dichiarazione di guerra e segnando la fine dell'antica civiltà coptortodossa. Martha, ora pittrice a Perpignan, racconta la storia della sua famiglia in questo libro.

Copie presenti nel sistema 9



Amedeo : vita, avventure e amori di Amedeo Guillet un eroe italiano in Africa orientale / Sebastian O'Kelly

O'Kelly, Sebastian

Rizzoli 0; 391 p., [16] c. di tav. ill. 23 cm

Il barone Amedeo Guillet, nato a Piacenza nel 1909, è uno degli eroi dimenticati del Novecento italiano. Ufficiale di cavalleria del Regio Esercito, fu campione di equitazione e soldato coraggioso. Veterano della conquista dell'Etiopia nel 1936 e del conflitto civile spagnolo, allo scoppio della Seconda guerra mondiale si trovava in Africa Orientale Italiana al comando del Gruppo Bande Amhara a cavallo. Nel 1943 raggiunse l'Italia da clandestino per battersi contro i tedeschi. Fedele al giuramento che lo legava al re, abbandonò la divisa dopo il referendum del 2 giugno e intraprese la carriera diplomatica che lo portò in diversi paesi arabi. Oggi, a 93 anni, vive nella sua seconda patria, l'Irlanda.

Copie presenti nel sistema 2



Le atrocità di Mussolini : [i crimini di guerra rimossi dell'Italia fascista] / Michael Palumbo ; traduzione di Paola Tornaghi ; prefazione di Eric Gobetti ; postfazione di Ivan Serra

Palumbo, Michael

Alegre 2024; 410 p. 21 cm

Questo libro è stato già pubblicato nel 1992 (con il titolo L'Olocausto rimosso), ma nessuno ha mai potuto trovarlo in libreria. La casa editrice Rizzoli decise infatti, subito dopo averle stampate, di mandare al macero tutte le copie di questo testo, ritenuto evidentemente troppo scomodo. Il lavoro di ricerca di Michael Palumbo sulla storia dei crimini di guerra del fascismo era già presente nel documentario Fascist Legacy prodotto dalla Bbc nel 1989, anch'esso acquistato dalla Rai e mai mandato in onda nonostante L'Unità del 10 giugno 1990 lo definisse come l'opera che «ha posto fine per sempre alla leggenda degli italiani brava gente». Palumbo ha portato infatti alla luce la decisiva documentazione proveniente dagli archivi nazionali degli Stati Uniti a Washington DC e dalla Commissione delle Nazioni Unite per i Crimini di Guerra con cui, insieme a ulteriore materiale reperito in dieci lingue diverse, comprova le atrocità commesse in tutti i paesi in cui l'Italia entrò in guerra: dalla Libia all'Etiopia, dalla Grecia alla Jugoslavia. Crimini poi insabbiati dagli angloamericani per non disturbare gli equilibri del dopoguerra e mantenere a disposizione una classe dirigente utile alla crociata anticomunista della nuova Italia democratica. Successivamente, tra la fine degli anni Novanta e i primi anni Duemila, altri studiosi hanno pubblicato importanti ricerche sui crimini di guerra fascisti. Arrivando solo oggi nelle librerie italiane, Le atrocità di Mussolini completa il quadro. Lo stile di Palumbo e la drammaticità degli eventi offrono un affresco tragico e illuminante di cosa è stata l'Italia fascista, un volto che le forze politiche eredi di quella stagione provano costantemente a rimuovere dalla memoria nazionale.

Copie presenti nel sistema 2



Faccetta nera : storia della conquista dell'impero / Arrigo Petacco

Petacco, Arrigo

Mondadori 0; 237 p., [8] c. di tav. ill. 23 cm

Nei primi decenni del secolo scorso la parola Abissinia occupava un posto di rilievo nell'immaginario collettivo degli italiani. Bastava nominarla per evocare non solo luoghi esotici divenuti mitici grazie alle imprese militari in terra d'Africa compiute dal nostro paese in epoca post-risorgimentale, ma anche un confuso groviglio di desideri inespressi: il fascino dell'ignoto, la ricerca dell'isola felice, a cui si accompagnavano la volontà di rivalsa per le sconfitte subite in Etiopia nell'Ottocento. In questo clima si gettarono le basi del progetto imperiale mussoliniano che culminò nella guerra d'Abissinia. Gli stati d'animo e le aspettative di quegli anni offrono ad Arrigo Petacco lo spunto per ripercorrere l'intero arco dell'avventura coloniale italiana.

Copie presenti nel sistema 16, di cui in biblioteca: 1 Coll: G 945 091 PET

Il superfascista : vita e morte di Alessandro Pavolini / Arrigo Petacco

Petacco, Arrigo.

Mondadori 1998; 220 p., [4 c. di tav.] ill. 23 cm

Due lauree, scrittore raffinato, Alessandro Pavolini fu l'anima intellettuale del fascismo. Ma, senza dubbio, rappresentò anche la sua anima più cupamente violenta: squadrista a diciassette anni, mitragliatore nella guerra in Etiopia, sanguinario capo del partito fascista repubblicano durante l'avventura di Salò, vero responsabile della guerra civile in Italia. Arrigo Petacco intende svelare in queste pagine la doppia personalità dell'uomo che incarnò il fascismo più estremo, il "più odiato d'Italia insieme a Mussolini", temuto dal duce stesso per il suo fanatismo e per il suo disprezzo per i compromessi.

Copie presenti nel sistema 1

Faccetta nera : un'esperienza di vita: dalla conquista dell'Etiopia alla resistenza in Spagna / Piero Pieroni

Pieroni, Piero

Cappelli 0; 127 p. ill. 24 cm

Copie presenti nel sistema 2



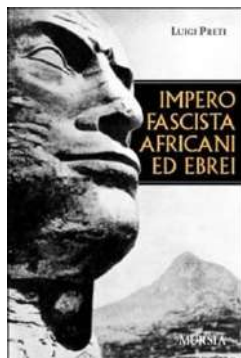
Sotto le ceneri dell'impero : dalle rive del Giuba alle falde del Monte Kenya / Ugo Pini

Pini, Ugo

Mursia 2010; 260 p., [8] c. di tav. ill. 21 cm

«Questo libro è in gran parte storia di remissioni di succubi e di fanatici. Giova conoscerne un po' di questa storia, anche superando la "carità di patria".» L'autore, ufficiale di fanteria, prestò servizio in Somalia negli anni Trenta, partecipò alla campagna di conquista dell'Etiopia e alla successiva fase di contenimento delle bande di ribelli. Dopo la decisione di Mussolini di entrare in guerra nel giugno del 1940, diventò capo di stato maggiore della 102a divisione coloniale comandata dal generale Santini e schierata nello scacchiere sud, settore basso Giuba. All'iniziale fase di stasi operativa seguì un rafforzamento dello schieramento britannico in Kenya che agli inizi del 1941 passò all'offensiva. Le scarse forze italiane, completamente isolate dalla madrepatria, furono costrette alla ritirata verso nord e infine alla resa. Pini venne catturato nell'aprile del 1941 e trascorse circa tre anni nel campo di prigionia 359 di Burguret, alle falde del Monte Kenya. Dietro ai reticolati cominciò ad analizzare in modo disincantato e spesso ironico gli eventi che lo videro protagonista, e in questo libro di memorie, fra l'altro, mette in evidenza con frequenti flashback i punti deboli e le inefficienze sul piano militare, oltre alle carenze delle autorità amministrative fasciste nella gestione dei territori riuniti nella colonia dell'Africa Orientale Italiana

Copie presenti nel sistema 1



Impero fascista, africani ed ebrei / Luigi Preti

Preti, Luigi, 1914-2009

Mursia 2004; 368 p., [14] carte di tav. ill. 21 cm

«Solo con il mito nazione-impero Mussoliniriuscirà per due decenni a tenere legati al carro fascista milioni di italiani.» Unico vero asse portante del fascismo, la retorica nazionalista fu alla base del mito dell'Impero e della guerra in Etiopia. Dalla guerra di conquista a una politica di affermazione della razza il passo è breve. Su questa tesi si sviluppa l'importante saggio di Luigi Preti, che con linguaggio semplice e diretto ha saputo ritessere il filo storico che unisce il mito dell'Impero fascista al Manifesto della razza, prologo alle leggi razziali del 1938. Il razzismo del fascismo si rivolse all'esterno contro le popolazioni africane e in patria contro gli ebrei. Due aspetti di una stessa politica che venne sostenuta dal regime con una massiccia propaganda, ma che, nelle sue conseguenze più terribili, venne in parte mitigata dall'opposizione della popolazione italiana. L'Autore Luigi Preti è nato nel 1914 a Ferrara. Risiede a Bologna ed è laureato in Giurisprudenza e in Lettere. Avvocato, già docente di Istituzioni di Diritto Pubblico nell'Università di Ferrara, nel giugno del 1946 venne eletto deputato alla Costituente nel collegio di Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì; è stato poi rieletto alla Camera dei Deputati in tutte le successive dieci legislature.

Copie presenti nel sistema 1



L'Africa orientale italiana : Eritrea, Etiopia, Somalia : [la nascita dell'impero : Baia di Assab, Massaua, Amba Alagi, Adua, Macallè, Addis Abeba] / di Enzo Raffaelli ; a cura di Stefano Gambarotto

Raffaelli, Enzo

Editrice Storica 2012; 274 p. ill. 24 cm

Copie presenti nel sistema 3



L'Africa orientale italiana : Eritrea, Etiopia, Somalia : [la caduta dell'impero : la conquista della Somalia britannica e la controffensiva inglese: Cheren, Addis Abeba, Amba Alagi, Dessiè, Gondar] / di Enzo Raffaelli ; a cura di Stefano Gambarotto

Raffaelli, Enzo

Editrice Storica 2012; 204 p. ill. 24 cm

Copie presenti nel sistema 4



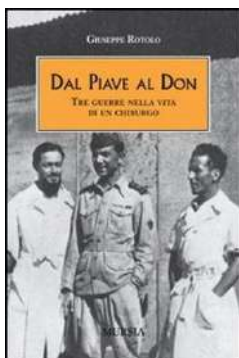
Le guerre italiane 1935-1943 : dall'impero d'Etiopia alla disfatta / Giorgio Rochat

Rochat, Giorgio

Einaudi 2008; XVI, 460 p. c. geogr. 21 cm

Il fascismo e la sua politica d'espansione: otto anni di guerre ininterrotte. In Etiopia, un fragile impero presto perduto. La guerra civile spagnola. Sulle Alpi contro la Francia. Contro la Grecia, un fallimento. Contro gli inglesi nel Mediterraneo e in Africa settentrionale, con alterne vicende. La dura occupazione dei Balcani da Lubiana all'Egeo. Guerra anche in Russia, fino al Don. Tutte guerre di espansione, alla ricerca del principale obiettivo della dittatura di Mussolini. Che tuttavia non seppe condurle con la determinazione necessaria per coinvolgere davvero gli italiani. Fino ad arrivare alla disastrosa sconfitta del conflitto mondiale. Guerre in buona parte dimenticate, rimosse. Questo volume le racconta, spiegando la tragica superficialità con cui furono affrontate e condotte: l'insufficienza degli alti comandi e degli armamenti, i limiti di addestramento delle truppe, le loro capacità di resistenza e sacrificio in conflitti che non capivano ma che combattevano per obbligo, disciplina, spirito di corpo. Guerre tragiche da restituire alla memoria della nostra nazione.

Copie presenti nel sistema 5



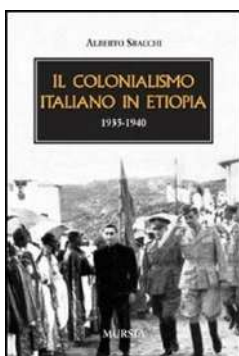
Dal Piave al Don : tre guerre nella vita di un chirurgo / Giuseppe Rotolo

Rotolo, Giuseppe

Mursia 2010; 171 p., [12] c. di tav. ill. 21 cm

Un medico siciliano che ha preso parte alla Prima guerra mondiale, alla campagna d'Etiopia e al Secondo conflitto mondiale, propone in questo libro le sue memorie e le sue riflessioni per condannare tutti quei miti che hanno alimentato il bellicismo dei totalitarismi. Oltre a raccontare, con razionalità e partecipazione, episodi di vita umana e professionale, dall'analisi accurata delle esperienze personali risale a più vasti concetti generali che investono la società e la storia

Copie presenti nel sistema 1



Il colonialismo italiano in Etiopia : 1936-1940 / Alberto Sbacchi

Sbacchi, Alberto

Mursia 2009; XII, 357 p., [8] c. di tav. ill. 21 cm

Un efficace resoconto della dominazione italiana in Etiopia, dall'iniziale entusiasmo per la vittoriosa campagna militare ai vari tentativi di governare il Paese, per giungere alla sconfitta finale dopo l'entrata in guerra nel 1940 contro la Gran Bretagna. Tre fasi della parabola di un mito di invincibilità che il ventennio fascista aveva fatto di tutto per costruire, grazie anche all'opera della sua propaganda. In realtà, numerosi furono i focolai di ribellione mai domati, mentre i sistemi adottati per il governo della colonia si dimostrarono inadeguati. Attraverso approfondite ricerche, l'Autore evidenzia come l'impresa etiopica non riuscì a conseguire in modo completo il vero scopo che si era prefissa: la colonizzazione agraria. Il libro passa in rassegna i vari aspetti della politica coloniale fascista, il sistema amministrativo, le leggi applicate in Etiopia, l'atteggiamento italiano nei confronti dei ras, della nobiltà locale e delle diverse comunità religiose

Copie presenti nel sistema 1



L'impero : le colonie italiane in Africa / testi di Alessandro Secciani

Secciani, Alessandro

Editoriale nuova 0; 176 p. ill. 26 cm

Con la realizzazione dell'Impero e la creazione dell'Africa Orientale Italiana (AOI) Mussolini raggiunse l'apice del consenso. Se oggi questa impresa viene vista alla luce di un anticolonialismo ormai acquisito, allora fu ritenuta da avversari e alleati un'operazione che metteva l'Italia alla pari con le altre grandi nazioni europee, che avevano un ampio dominio coloniale. Per di più il tutto era avvenuto contro la volontà della Società delle Nazioni e di quelle democrazie, come Francia e Gran Bretagna. Il governo italiano dell'epoca, quindi, colse in questo frangente un grandissimo successo sia in politica interna (si parlò allora di 20 milioni di italiani che parteciparono alle manifestazioni per la nascita dell'Impero) sia di politica estera, riuscendo a portare a termine la conquista dell'Etiopia di fatto contro tutti. Nell'AOI, che venne divisa in sei governatorati che facevano capo a un viceré che stava ad Addis Abeba, erano confluite, oltre all'Etiopia, anche la Somalia e l'Eritrea, già sotto il dominio italiano. Si trattava di una vastissima zona nell'Africa centro-orientale, che si andava ad aggiungere alla Libia, che proprio durante il fascismo, sotto il governatorato di Italo Balbo, ebbe un rilancio in grande stile. Questo libro, che riporta un'ampia documentazione fotografica, per la maggior parte ancora inedita, intende offrire al lettore moderno un saggio dello spirito dell'epoca e quasi immergerlo in quella che allora fu ritenuta una grande impresa italiana.

Copie presenti nel sistema 1



Crimini di guerra : storia e memoria del caso italiano / Alberto Stramaccioni

Stramaccioni, Alberto

Laterza 2016; XIV, 180 p. 21 cm

Crimini di guerra sono stati perpetrati in Italia fin dall'Unità con la repressione del brigantaggio e altri sono stati commessi da italiani già a partire dalle spedizioni coloniali in Africa Orientale e in Libia. Ma è soprattutto durante il ventennio fascista che l'Italia si rende responsabile della violazione dei più elementari diritti umani nelle guerre in Etiopia, Somalia, Spagna e - ancor più - nel corso della seconda guerra mondiale. In particolare, tra il 1940 e il 1943, insieme alla Germania, è protagonista di numerosi eccidi di civili in Jugoslavia, Grecia, Albania, ma anche in Russia e in Francia. Poi, tra il 1943 e il 1945, il nostro paese subisce stragi efferate a opera dei nazisti, sostenuti dai fascisti della Repubblica di Salò. Per questo motivo, l'Italia viene a trovarsi nella particolare situazione di essere considerata responsabile e vittima di crimini di guerra al punto da impedirle, nei decenni successivi, di riconoscere tanto le responsabilità dei propri soldati in Africa Orientale e soprattutto nei Balcani, così come di perseguire i nazifascisti colpevoli delle stragi compiute sul suo territorio. Questa vera e propria strategia politica di occultamento ha subito un parziale ripensamento solo dopo la fine della guerra fredda. Dal 2005 a oggi sono state emesse numerose sentenze che hanno contribuito a rinnovare il rapporto tra storia e memoria su una delle questioni più tragiche e controverse della storia nazionale

Copie presenti nel sistema 2



Il Veneto e l'economia di guerra fascista : 1935-1945 / Lorenzo Tognato

Tognato, Lorenzo

Marsilio 2013; 234 p. 24 cm

Innestandosi nel solco di una consolidata tradizione di storiografia economica, la ricerca di Lorenzo Tognato si concentra sulla seconda età fascista (1935 - 1945), periodo in cui l'Italia si avventurò, a partire dalla conquista dell'Etiopia, in una lunga serie di campagne militari, culminate nel disastroso secondo conflitto mondiale. L'impegno bellico richiese un enorme sforzo economico, sostenuto senza adeguate capacità di programmazione e di controllo e aggravato dal blocco delle materie prime e delle fonti energetiche imposto all'Italia dalle sanzioni. Quali furono le conseguenze del lungo sforzo militare sull'economia veneta? Terza regione industriale d'Italia dopo Lombardia e Piemonte, il Veneto, pur nella prevalente vocazione agricola, vantava già un tessuto produttivo per lo più costituito di piccole e medie aziende artigianali, ma anche di grossi impianti industriali come Porto Marghera, il polo tessile del Vicentino (Marzotto e Rossi) e grandi imprese come la Breda e la Snia Viscosa nel Padovano. Basandosi su fonti archivistiche nuove e in gran parte inedite tratte dagli archivi delle Prefetture, dall'Archivio storico della Banca d'Italia e dagli archivi dell'UNNRA (l'Amministrazione delle Nazioni Unite per l'Assistenza e la Riabilitazione, che esercitò il controllo economico del paese subito dopo la guerra), il libro traccia un quadro ricco e articolato della realtà economica del Veneto.

Copie presenti nel sistema 2



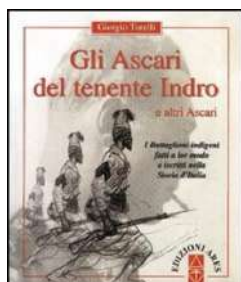
Dalle carte segrete del duce / Peter Tompkins ; traduzione di Pino Modola e Cesare Salmaggi

Tompkins, Peter

Tropea 0; 382 p., [4] c. di tav. 22 cm

Basato sugli archivi segreti di Mussolini, confiscati dall'esercito americano in Italia e rintracciati dall'autore a Washington, il libro di Tompkins ripercorre con grande passione civile la storia del fascismo italiano: dal rinnegamento del socialismo da parte di Mussolini alla marcia su Roma, dall'appoggio economico degli industriali italiani al ruolo dei finanzieri americani, dall'invasione dell'Etiopia alla caduta del regime, a opera del Gran consiglio del fascismo nel luglio del 1943. I documenti esaminati dall'autore hanno subito negli anni manipolazioni e trafugamenti degni di un thriller. Essi gettano nuova luce sui rapporti tra il fascismo e la Chiesa cattolica, ma soprattutto tra fascismo e massoneria.

Copie presenti nel sistema 2



Gli ascari del tenente Indro e altri ascari : i battaglioni indigeni fatti a loro modo e iscritti nella storia d'Italia / Giorgio Torelli

Torelli, Giorgio

Ares 0; 151 p. ill. 25 cm

1936. Guerra d'Abissinia. I ragazzi italiani si appassionano agli Ascaridal tarbysc rosso, seguendone le gesta sui periodici a colori. I famosi inviati speciali raccontano gli Ascari dal vero. E il ventiseienne volontario Indro Montanelli, spilungone toscano in sella al muletto d'ordinanza, ne comanda un piccolo reparto, sempre in marcia e in avanscoperta. Sono i guerrieri del XX Battaglione Eritreo, scalzi e temerari, orgogliosi e imprevedibili, talora fanciulli, e chiamano +Ambes` (Leone) l'Indro di Fucecchio che la notte scrive, sotto la tenda, il suo primo libro. Montanelli non dimenticher` mai gli Ascari di allora. E nelle ultime

stagioni li rimpianger` a cuore aperto dal perimetro della sua celebre Stanza sul Corriere della Sera

Copie presenti nel sistema 1



Le belle cece / Andrea Vitali

Vitali, Andrea <1956- >

Garzanti 2015; 224 p. 23 cm

Maggio 1936. Con la fine della guerra d'Etiopia nasce l'impero fascista. E Fulvio Semola, segretario bellanese del Partito, non ha intenzione di lasciarsi scappare l'occasione per celebrare degnamente l'evento. Astuto come una faina, ha avuto un'idea da fare invidia alle sezioni del lago intero, riva di qui e riva di là, e anche oltre: un concerto di campane che coinvolge tutti i campanili di chiese e chiesette del comune, dalla prepositurale alla cappelletta del cimitero fino all'ultima frazione su per la montagna. Un colpo da maestro per rendere sacra la vittoria militare. Ma l'euforia bellica e l'orgoglio imperiale si stemperano presto in questioni ben più urgenti per le sorti del suo mandato politico. In casa del potente e temutissimo ispettore di produzione del cotonificio locale, Eudilio Malversati, si sta consumando una tragedia. Dopo un'aggressione notturna ai danni dell'ispettore medesimo, spariscono in modo del tutto incomprensibile alcune paia di mutande della signora. Uno è già stato rinvenuto nella tasca della giacca del Malversati. Domanda: chi ce l'ha messo? E perché? Il problema vero, però, non è questo, bensì che fine abbiano fatto le altre. Dove potrebbero saltar fuori mettendo in ridicolo i Malversati, marito e moglie? Non essendo il caso di coinvolgere i carabinieri, per non mettere in giro voci incontrollabili, il Semola viene incaricato di risolvere l'enigma.

Copie presenti nel sistema 43, di cui in biblioteca: 1 Coll: G 853.9 VIT

Waugh in Abissinia / Evelyn Waugh ; introduzione di Benedetta Bini

Waugh, Evelyn

Sellerio 1992; 21 cm

Copie presenti nel sistema 2
